



**Consorzio
Sociale
Romagnolo**

n.1
anno VII
Febbraio 2016
news
www.consorziosocialeromagnolo.it

CSR: costruiamo insieme il futuro del Consorzio

di *Gilberto Vittori, Presidente CSR*

Il mondo della cooperazione sociale si interroga di fronte alla 'rivoluzione' che sta portando grandi cambiamenti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. La quasi scomparsa della modalità dell'affidamento diretto di servizi alla cooperazione sociale ha sancito come l'unica strada per poter continuare ad operare con la PA sia quella della partecipazione alle gare, situazione resa più complessa dalla non frequente applicazione di clausole sociali negli appalti pubblici. Si sottolinea inoltre come, sulle gare, ancora sia attuale il tema del massimo ribasso che, se non esplicito, è spesso insito nelle modalità di espletazione delle gare stesse. Una nuova realtà, già consolidata



Da sinistra: Riccardo Zoffoli, Gilberto Vittori e Carlo Urbinati

in questi ultimi dodici mesi, che ha messo di fronte la cooperazione sociale ad un cambiamento di prospettiva importante: adeguarsi alle nuove regole del mercato, promuovendo una trasformazione delle cooperative sociali in 'imprese sociali', capaci di confrontarsi sul mercato al pari di quelle profit. Con una sfida in più: restare ancorate alla propria vocazione sociale, attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro di persone appartenenti a categorie svantaggiate.

Anche il Consorzio Sociale Romagnolo si interroga da tempo su questi temi e lo scorso 22 gennaio 2016 se ne è parlato all'interno della prima assemblea dell'anno, che ha visto la nutrita presenza delle nuove cooperative dell'Area Vasta della Romagna che hanno fatto il loro ingresso nella compagine associativa del CSR negli ultimi 12-24 mesi. Durante l'assemblea, presso la sede della cooperativa socia Il

SOMMARIO

CSR: costruiamo insieme il futuro del Consorzio	5
Aggiudicata dal CSR la gara promossa da Anthea	6
Le nuove cooperative aderenti al CSR. Prima Bi: sempre più impresa sociale	7
Le nuove cooperative aderenti al CSR. I 20 anni de 'Il Pino'	8
C.I.A.L.S. e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna: un pranzo per una collaborazione storica	10
La Romagnola in festa per i 40 anni. Con un ricordo speciale per Gianfranco Scanu	10
Rinnovo green del parco mezzi de La Formica. Centro storico e igiene ambientali: in arrivo i nuovi mezzi ecologici	11



Solco di Savignano, si è fatto il punto sulla situazione del Consorzio. Rispetto agli appalti, è stato messo in luce il rapporto privilegiato con HERA, che da sola vale il 55% del fatturato (con un approfondimento sugli esiti delle ultime gare a cui il CSR ha partecipato, non tutte a buon fine); a seguire la Azienda USL Romagna (12%); i clienti privati (12%), soprattutto grazie allo strumento delle convenzioni ex Legge Regionale n.17; e gli enti pubblici in genere con le loro aziende collegate (21%). È stata data notizia, oltre al consolidamento del bilancio 2015, anche dell'assegnazione di un premio regionale dedicato ad un progetto di comunicazione promosso dal CSR e che vedrà la luce in questo 2016, e di cui parleremo più avanti.

Il tema forte, che è emerso dall'assemblea, riguarda l'identità del CSR e la modalità operativa. In un momento di grande cambiamento, il Consorzio è obbligato a ripensare se stesso, a rivedere il proprio regolamento interno, la propria organizzazione. Per confermare la strada intrapresa oppure per cambiare radicalmente: non ultima, per la necessità di promuovere un coordinamento interno tra i soci funzionale alla partecipazione alle gare, per un presente che è fatto di competitività e non di affidamento, come sottolineato in apertura, con la difficoltà ulteriore di posizionarsi su un mercato estremamente complesso.

Il CSR si sente quindi chiamato a cambiare di abito: è terminato il periodo storico che ha visto la cooperazione sociale partner privilegiata della Pubblica Amministrazione in un'ottica di Welfare. Servono allora delle linee guida, attraverso le quali trovare la strada per costruire la nuova identità e la nuova operatività del Consorzio. Un cammino che il CSR farà necessariamente e doverosamente assieme a tutti i propri associati. Abbiamo quindi strutturato un percorso intitolato 'Il futuro del CSR' al quale tutte le cooperative del Consorzio sono invitate a partecipare, per costruire assieme il nostro futuro. Il primo appuntamento ha avuto luogo lo scorso 23 febbraio 2016, con una buona partecipazione, presso la sede del Consorzio di Via Portogallo a Rimini; il prossimo si terrà martedì 15 marzo alle ore 15.00 presso la Cooperativa Il Mandorlo di Cesena. Auspichiamo che, a fronte della delicatezza del momento 'storico' e dell'importanza di questo cammino intrapreso, la partecipazione possa essere sempre più numerosa e proficua. L'idea è di concludere questo iter entro l'inizio dell'estate, con la produzione di un documento condiviso sul quale il CSR del futuro, con una vision e una struttura rinnovata, muoverà i propri passi.

Aggiudicata dal CSR la gara promossa da Anthea

Rimini e Santarcangelo: fino al 2017 la manutenzione del manto stradale alla Formica

La cooperativa sociale La Formica di Rimini continuerà ad occuparsi della manutenzione del manto stradale dei Comuni di Rimini e di Santarcangelo per un altro biennio. Il Consorzio Sociale Romagnolo infatti, che opera come general contractor per le cooperative associate, si è aggiudicato la gara promulgata da Anthea per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade dei due comuni romagnoli.

"Si tratta di una conferma che dà continuità ad un lavoro che stiamo già facendo, ma non è stato semplice" – racconta Ermes Battistini, Direttore della cooperativa La Formica. "Per ottenere questo appalto abbiamo gareggiato con imprese profit, e siamo stati quindi messi a confronto con importanti aziende del territorio. Il lavoro che abbiamo portato a casa, grazie al CSR, non era quindi riservato alla cooperazione sociale. Anzi l'appalto era caratterizzato da due aspetti non favorevoli al nostro mondo: l'assenza di clausole



sociali e il criterio di aggiudicazione legato solo ed esclusivamente al massimo ribasso".

Le persone che saranno impegnate stabilmente in questo lavoro saranno 4 o 5, delle quali la percentuale di svantaggiati inseriti oscillerà tra il 40 e il 50%. Verrà inoltre acquisito un camion specifico per poter svolgere nella maniera più professionale possibile questo incarico. Un aspetto sociale lavorativo molto forte, quindi, che si coniuga con una richiesta di standard qualitativi elevati.

"Coniugare il sociale con un'organizzazione del lavoro ben definita è la sfida che ora ci troviamo davanti" – continua Battistini. "E sottolineo che con questo incarico siamo andati ad acquisire un lavoro e non a attivare un 'servizio'. Dovremo svolgere un lavoro impeccabile, inserendo persone svantaggiate. Questo appalto implica anche un investimento importante su attrezzature per rispettare le condizioni da contratto di cui la cooperativa si è fatta carico: una volontà di rinnovarsi e di crescere anche nelle metodologie di lavoro. Alla luce del mercato del lavoro attuale, per noi si tratta di una strada imprescindibile".



Le nuove cooperative aderenti al CSR.

Prima Bi: sempre più impresa sociale

Uno sguardo al futuro della cooperazione sociale di tipo B tra la necessità di fare rete, di essere sempre più impresa sociale e di riuscire ad attirare nuovi clienti privati. La faentina Prima Bi, aderente LegacoopRomagna, è una delle cooperative di area vasta che sono entrate nel Consorzio Sociale Romagnolo nell'ultimo biennio.

Presidente Arianna Marchi, quando nasce la Cooperativa Prima Bi?

La Cooperativa Prima Bi nasce 15 anni fa nel 2001 dalla richiesta del territorio di una cooperativa di inserimento lavorativo che operasse specificatamente con il Servizio per le tossicodipendenze e con i Servizi di salute mentale. PrimaBi è la prima Cooperativa Sociale di tipo B del gruppo LegacoopRomagna nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

Quali sono i principali servizi che Prima Bi fornisce?

PrimaBi fornisce servizi di pulizia e custodia locali, manutenzione aree verdi, servizi ambientali di varia natura e supporto vario alla produzione industriale. I

nostri principali clienti sono

Heraspa, HerAmbiente, CAMST, DueCastelli e importanti realtà

del territorio come Zerocento e Copura, oltre ad altri gruppi privati come Gigacer e D.M.L. Qualche numero sulla cooperativa?

Ad oggi il suo fatturato si aggira indicativamente attorno al milione di euro grazie al lavoro di circa 60



Un servizio ad alto contenuto culturale: 'Palchetto Bi', nel Teatro Masini di Faenza

lavoratori di cui 32 soci.

Perché avete scelto di aderire al Consorzio Sociale Romagnolo?

L'adesione al Consorzio Sociale Romagnolo è per noi una grossa opportunità di conoscere altre realtà simili alla nostra, quindi una possibilità di strutturare una rete che metta in relazione le diverse



ARIANNA MARCHI

(nel tondo qui accanto), 44 anni, arriva in Zerocento nel 1988 per lavorare negli asili nidi. Al convenzionamento per

la gestione totale del primo

servizio asilo nido tra Cooperativa e Comune di Faenza, riceve l'incarico di coordinatore del servizio. Qualche anno dopo viene chiamata a collaborare con l'allora ufficio centrale della Cooperativa occupandosi di mobilità del personale e organizzazione dei servizi, in particolare per quanto riguarda i Centri Estivi. Successivamente ricopre

all'interno della cooperativa vari ruoli tra cui anche quello di Responsabile della Qualità. A partire dal 2001 comincia a seguire le iniziative di sviluppo e le nuove progettualità, in particolare dedicandosi alla nascita di una cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, la Cooperativa Sociale PrimaBi di cui tutt'ora ricopre il ruolo di Presidente. L'avventura a tempo nella cooperazione di inserimento lavorativo, nel 2011 si integra con un'altra attività, quando viene "richiamata" in Zerocento come Responsabile dell'Area Infanzia, principale settore di attività con oltre il 60% del fatturato complessivo. Viene eletta nel Consiglio di Amministrazione nel maggio del 2012 e viene nominata VicePresidente. Nel maggio del 2014 diviene formalmente Presidente della Cooperativa Zerocento."



esperienze sociali del territorio romagnolo. Questo bagaglio di conoscenze non può che migliorare le nostre capacità ed aprire i nostri orizzonti.

Il mondo del lavoro per la cooperazione sociale: quali problematiche, quali spunti leggete in questa fase attuale?

E' innegabile, anche alla luce degli esiti delle gare con HERA spa sulla provincia di Ravenna, che sia urgente una riflessione sul concetto e sulla natura della cooperazione sociale di tipo B. Una trasformazione verso un vero modello di impresa sociale che sia capace di districarsi nel mercato sviluppando contemporaneamente progetti che puntino ad un reale senso di comunità e ad una efficace inclusione sociale. Creare una rete di idee e progetti è quindi fondamentale. Come fondamentale diventa sviluppare una solida indipendenza progettuale ed operativa che consenta di attirare l'interesse dei privati verso i nostri servizi e migliori il rapporto nell'erogazione degli stessi verso la Pubblica Amministrazione.

Un'iniziativa che ha fatto parlare molto di sé è 'Palchetto Bi': di cosa si tratta?

Lo scorso dicembre 2015 è iniziata una nuova collaborazione con il Comune di Faenza per la gestione della storica Caffetteria del Settecentesco Teatro Angelo Masini di Faenza. Palchetto Bi è il nome che abbiamo scelto per definire il nuovo percorso della Caffetteria. Uno spazio che vuole coniugare l'impegno di fornire un servizio bar efficiente con standard qualitativi alti e l'impegno di coinvolgere nel processo lavorativo personale in situazione di svantaggio.

Come funziona?

L'orario di apertura segue sia il calendario degli appuntamenti teatrali programmati da Accademia Perduta sia tutti gli eventi extra teatrali programmati dal Comune in accordo con Associazioni, enti privati ed Istituzioni del territorio. Viene offerto dal nostro personale un cordiale servizio di guardaroba e piccola caffetteria. Una scelta che mira al mondo della cultura letteraria che al mondo della cultura sociale.

Le nuove cooperative aderenti al CSR. I 20 anni de 'Il Pino': una storia che cresce nel verde del Parcobaleno

Correva l'anno bisestile 1996: il 29 febbraio alla presenza del notaio De Rubertis si costituiva la Cooperativa Sociale di tipo B 'Il Pino'. Presidente della Cooperativa Maura Morelli attiva nella cooperazione sociale dal 1996 prima ancora nella cooperazione di produzione lavoro dal 1975.

Presidente Morelli, come si constitui la cooperativa?

Nell'ultimo anno 1995 del mio incarico di assessore del Comune di Alfonsine, con delega ai Servizi Sociali, l'amministrazione, che aveva un centro stampa nel quale erano impegnati alcuni ragazzi diversamente abili mi chiese di mettere mano ad un progetto che potesse dare un futuro a queste persone. Così un anno dopo, con altre 15 persone, abbiamo 'acceso' la storia della cooperativa 'Il Pino'. Il nome venne scelto proprio dai ragazzi del centro stampa che si ispirarono allo stemma del Comune di Alfonsine.

Cosa farete per celebrare questi venti anni?

Il 29 febbraio 2016 terremo un'assemblea straordinaria, alla presenza del notaio che ci ha costituito: sarà un momento simbolico molto importante, nel quale cambieremo anche lo statuto della cooperativa ed al termine vi sarà un aperitivo per festeggiare questi primi vent'anni fra noi soci e quanti hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo. Per tutto l'anno poi svilupperemo diverse iniziative ludiche nel Parcobaleno, un'area del Comune che gestiamo dal 2000 e dove abbiamo in uso anche un nostro chiosco.

Ci racconti di Parcobaleno: di cosa si tratta?

E' un'area verde ove all'inizio avevamo creato un piccolo punto, attivato solo in alcuni periodi dell'anno. Poi con i primi proventi della nostra attività abbiamo costruito il chiosco. Il Comune ci ha dato l'autorizzazione permanente per gestirlo e nel tempo lo abbiamo ampliato. Oggi siamo i 'gestori' di questo parco in convenzione con il Comune: abbiamo in carico la manutenzione del verde ma anche l'organizzazione di eventi.

Siete una cooperativa di tipo B: come vi orientate sul mercato del lavoro?

I settori che seguiamo sono tanti. Qualsiasi tipo di lavoro che possiamo aggredire lo facciamo: le potenzialità delle persone diversamente abili sono tantissime, per cui più lavori ci sono, più possibilità abbiamo di inserire queste persone.

Quali sono quindi i servizi che sviluppate maggiormente?

Seguiamo principalmente il verde: è il settore più grande e ci dà maggiori possibilità di inserire le persone. Nel



verde, infatti, si possono fare cose semplici - come rastrellare - o cose più complesse, e si può lavorare in gruppo. C'è il settore pulizie, che non ha le stesse potenzialità del verde per l'inserimento lavorativo ma comunque occupa il secondo posto nel nostro fatturato, seguiamo le affissioni per il Comune di Alfonsine, effettuiamo lavoro di laboratorio per la formazione di spugne monouso per l'igiene personale, e da qualche tempo abbiamo anche attivato una fiorente attività di catering.

Di cosa si tratta?

Abbiamo iniziato con molta tranquillità e abbiamo potuto sperimentare come il passaparola stia funzionando molto bene. Seguiamo matrimoni, cresime, comunioni, battesimi, cene per aziende, compleanni sia all'interno della nostra sede, sia all'esterno che anche all'interno di Parcovaleno. Coordina il settore Francesca: ha capacità organizzativa da vendere ed ha anche maturato una bella esperienza in cucina. Francesca è la coordinatrice aziendale di tutti i nostri cantieri, non solo quelli relativi al catering.

Avete svolto anche alcuni servizi in collaborazione con Prima Bi.

Sì, e si è trattato anche di iniziative importanti. Per esempio abbiamo curato l'inaugurazione dell'azienda per 'Le Maioliche', un'occasione nella quale sono state coinvolte ben quattro cooperative sociali. Sono eventi importanti. I risultati sono stati eccellenti.

Qual è la consistenza del Pino a livello associativo e di fatturato?

I soci della cooperativa oggi sono 39: di questi, i dipendenti soci cooperatori sono 13. Gli altri 26 sono soci fondatori, volontari e sovventori. I ragazzi svantaggiati che inseriamo nel lavoro sono 9 e nel 2015 il fatturato è stato di 312mila Euro, confermando quello dell'anno prima.

Come avete conosciuto il CSR e perché avete aderito?

Abbiamo sempre ritenuto strategica per noi, che siamo una piccola cooperativa, l'adesione ad un consorzio. Abbiamo fatto parte del Consorzio

Agape, un'esperienza che purtroppo si sta chiudendo. Quando stavamo ragionando sulle varie gare che emergevano nel ravennate per l'USL e che coinvolgevano tutta l'area vasta, qualcuno ci ha parlato del CSR e siamo venuti alla prima riunione. Siamo rimasti molto soddisfatti di ciò che abbiamo sentito e abbiamo visto e abbiamo avanzato la nostra candidatura, poi accolta, ad entrare nella compagine sociale.

Che valore date alla 'rete' tra cooperative?

È importante opportuna e necessaria.



La Cooperativa Il Pino in assemblea

Metaforicamente, possiamo ancora restare nel nostro piccolo orto e 'tirare' ancora qualche anno: ma se vogliamo sviluppare opportunità maggiori per l'inserimento lavorativo è necessario fare un passo in più. E il CSR è quel passo in più che dovevamo fare.

Il prossimo evento che organizzate nel Parcovaleno?

Si terrà il prossimo 4 marzo: la 'segavecia'. È una festa che facciamo da dieci anni ed ormai è fra le festività attese dai bambini di Alfonsine. Quest'anno ci daremo anche una finalità importante: stiamo cercando di reperire i finanziamenti per costruire una pista da skateboard che sarà realizzata a stralci in tre anni. Quindi tutti gli eventi che andremo a realizzare avranno questo obiettivo.



C.I.A.L.S. e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna: un pranzo per una collaborazione storica

Si è tenuto lo scorso 4 gennaio 2016 il tradizionale appuntamento conviviale promosso dalla cooperativa C.I.A.L.S. con i dirigenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, rappresentata dal Presidente Lanfranco Gualtieri e da alcuni consiglieri. Un pranzo che ogni anno sigilla in maniera informale una collaborazione ventennale, che ha visto la Fondazione erogare contributi a riconoscimento della validità dell'impegno della C.I.A.L.S. La collaborazione ormai 'storica' ha preso il via per merito di Paolo Maccolini, socio fondatore e Presidente della cooperativa dal 1994 al 2014, già funzionario della Cassa di Risparmio di Ravenna, oggi in pensione. In particolare, al pranzo dello scorso gennaio, la platea degli invitati è stata allargata anche al Consorzio Sociale Romagnolo, rappresentato dal Presidente Gilberto Vittori e dal Direttore Massimo Semprini.

“Insieme al vice presidente Loris Conti abbiamo inteso allargare la platea degli invitati – sottolinea Antonio Bassi, Presidente C.I.A.L.S. - perché crediamo che favorire la conoscenza tra persone che rivestono responsabilità private e pubbliche possa aiutare a creare utili sinergie nell'interesse di una crescita economica e sociale”



Antonio Bassi, Presidente CIALS

Che valore date alla 'rete' tra cooperative?

È importante opportuna e necessaria. Metaforicamente, possiamo ancora restare nel nostro piccolo orto e 'tirare' ancora qualche anno: ma se vogliamo sviluppare opportunità maggiori per l'inserimento lavorativo è necessario fare un passo in più. E il CSR è quel passo in più che dovevamo fare.

Il prossimo evento che organizzate nel Parcobaleno?

Si terrà il prossimo 4 marzo: la 'segavecia'. È una festa che facciamo da dieci anni ed ormai è fra le festività attese dai bambini di Alfonsine. Quest'anno ci daremo anche una finalità importante: stiamo cercando di reperire i finanziamenti per costruire una pista da skateboard che sarà realizzata a stralci in tre anni. Quindi tutti gli eventi che andremo a realizzare avranno questo obiettivo.

La Romagnola in festa per i 40 anni Con un ricordo speciale per Gianfranco Scanu

Oltre 100 persone, tra soci, dipendenti e familiari, hanno preso parte lo scorso 6 dicembre 2015 al pranzo sociale promosso dalla cooperativa sociale La Romagnola presso il Ristorante Rinaldi di San Paolo per festeggiare i 40 anni dalla fondazione. In un clima di gioiosa partecipazione – allietato dalla musica di Domenico e Daniele, dipendenti de La Romagnola ma anche professionisti dell'intrattenimento in alberghi e piano bar – tra i convenuti erano presenti alcuni dei soci che, nel lontano 1975, avevano fondato la cooperativa: tra questi il primo presidente, Romano Naddi, a cui è stato consegnato un piatto artistico in ceramica con dedica realizzato nel laboratorio protetto di via del Lavatoio. Altri due soci fondatori con ruoli di rilievo nel passato non hanno potuto partecipare per

motivi di salute: il piatto, in ricordo di questa bella storia condivisa, è stato recapitato direttamente a casa. Era presente anche Aldo Canini che da oltre 31 anni organizza 'Il calendario della solidarietà': gare podistiche il cui ricavato, al netto delle spese,



Romano Naddi e Valter Bianchi

viene interamente devoluto alla cooperativa in cambio dei trofei in ceramica prodotti.

“La festa è stata molto partecipata – sottolinea il



Rinnovamento green del parco mezzi de La Formica

Centro storico e igiene ambientali: in arrivo i nuovi mezzi ecologici

Si rinnova la flotta dei mezzi in cooperativa nel segno dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente

Il percorso che la cooperativa sta facendo da anni nella politica degli investimenti sui propri mezzi di servizio, si spiega, senza ombra di dubbio, in due scelte principali: investire nella sicurezza e nel rispetto per l'ambiente. Queste sono le ragioni principali per cui anche il 2016 sarà ricordato come un altro anno significativo nel rinnovamento del proprio parco mezzi. Sono 8 infatti in tutto i mezzi che rispettano la direttiva europea 'euro 6', in arrivo alla cooperativa e destinati ai servizi di igiene ambientale.

Un rinnovamento che trova le sue ragioni in primo luogo per migliorare, con strumenti di ultima generazione, la sicurezza sul posto di lavoro di soci e lavoratori, come prevede anche la procedura della certificazione OHSAS 18001 che la cooperativa ha da oltre un anno. Ma anche lavorare con mezzi ecologici che hanno un sempre minore impatto ambientale, come prevede la procedura relativa alla certificazione ambientale ISO 14001. Seguendo questi due obiettivi principali sono stati fatti i recenti acquisti di mezzi che tra breve saranno operativi nel centro storico della città. Si tratta nello specifico di tre nuovi mezzi destinati alle raccolte differenziate di cui un 75 Qt e due 50 Qt, tutti



con direttiva europea euro 6; tre mezzi piccoli (1 Ape e 2 Porter) di cui due elettrici e uno con alimentazione Gpl euro 5 plus, destinati alla raccolta dello spazzamento manuale e allo svuotamento dei cestini del centro storico; un Ducato con attrezzatura idropulitrice, per la pulizia dei cassonetti e dell'arredo urbano ed in fine una spazzatrice che andrà a sostituire quella attualmente in uso anche se aveva solo 5 anni di vita, la scelta in questo ultimo caso è stata dettata esclusivamente dalla volontà di avere anche in questo caso un mezzo euro 6.

Si tratta di mezzi dotati di attrezzature di grande innovazione, pensati particolarmente per operare in zone di pregio come il centro storico e zone turistiche. Zone nelle quali è intensa la presenza di persone a piedi e alta la densità delle attività commerciali. L'obiettivo è svolgere queste operazioni di caricamento rifiuti in maniera del tutto silenziosa e riducendo al minimo le emissioni di gas inquinanti. Una priorità irrinunciabile per chi lavora nel settore ambientale. Sono state ricercate, a questo scopo, le soluzioni più moderne che sfruttano al massimo componenti elettrici, in attesa che si evolva la tecnologia (attualmente inesistente) nella direzione della trazione elettrica anche per i mezzi di medie e grosse portate. Anche tutte le attrezzature, montate sulle diverse tipologie di telai, sono soluzioni altrettanto innovative che comprendono tante innovazioni sempre realizzate e montate dall'ormai storico fornitore e partner della cooperativa "Rossi Oleodinamica" di Riccione.

"I nostri mezzi sono il nostro ambiente di lavoro, dove i



Il compianto Gianfranco Scanu

Presidente, Valter Bianchi - e rimarrà nei nostri cuori anche per il ricordo di Gianfranco Scanu, un dipendente di 51 anni che negli ultimi dieci anni era impegnato nella cooperativa, nel laboratorio protetto come nel trasporto. Scanu era infatti presente alla festa, ma una settimana dopo ci ha lasciato per sempre a causa infarto. Alla famiglia e ai suoi cari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze".



nostri operai passano la maggior parte del turno di lavoro - ribadisce Ernes Battistini - siamo lieti di mettere i nostri lavoratori nelle condizioni di lavoro migliori che possiamo offrire. Questa, prima ancora di essere un obbligo, è un'attenzione alle persone che vogliamo continuare ad avere. Con questo investimento abbiamo voluto dare un segnale forte anche dal punto di vista ambientale perché quasi tutti i mezzi del centro storico saranno dotati dell'attrezzatura volta cassonetti con motore ausiliario elettrico, cioè un sistema che consentirà di spegnere il motore durante le fasi di carico dei rifiuti. I compattatori tradizionali infatti, che sono stati sostituiti, utilizzavano un sistema oleodinamico azionato da una pompa che veniva alimentata dal motore del veicolo. Pertanto durante le operazioni di caricamento dei rifiuti e di compattazione il mezzo doveva rimanere acceso con conseguente rumore ed emissione dei gas di scarico inquinanti. Per ovviare a tale situazione, abbiamo fatto installare sui mezzi di nuovo acquisto una pompa oleodinamica azionata da un motore ausiliario elettrico. Tale innovazione - conclude il direttore della cooperativa - permetterà di svolgere le attività di caricamento e compattazione a motore spento, con conseguente impatto ambientale azzerato".

E' doveroso, dopo un tale impegno della cooperativa che va nella direzione della sicurezza di tutti i lavoratori e nel rispetto dell'ambiente ricordare, anche le parole del

Presidente Pietro Borghini: "dopo le persone i mezzi, sono senza dubbio la seconda grande risorsa di questa cooperativa, su cui la Direzione e tutti i responsabili hanno riposto gran parte della loro attenzione. Già in precedenti numeri del giornalino avevamo spiegato in che modo stiamo tentando, di monitorare e ridurre i costi della manutenzione. Ma tutto ciò purtroppo non è sufficiente. E' opportuno, infatti, creare, diffondere e mantenere vivo un elevato senso di responsabilità personale. Tutti devono sapere che l'efficienza del mezzo che stanno usando è anche la garanzia stessa del mantenimento del proprio lavoro. Non è qualcosa da delegare al Direttore e ai responsabili, che pure necessariamente devono fare la loro parte; ci vuole un coinvolgimento attivo quotidiano, ognuno nel proprio spazio e nel proprio turno di lavoro. Questa consapevolezza è indispensabile per un'azienda e diventa ancor più importante per una cooperativa, i cui soci sono i veri proprietari dei veicoli che usano. Spesso noi operatori dimentichiamo che nella nostra azienda non esiste un titolare: non esiste un'unica persona che si assume tutto il rischio economico e alla fine ottiene il suo profitto personalmente, come avviene in un'azienda privata. Abbiamo il dovere di ricordarci a vicenda che i mezzi acquistati non sono di proprietà né del Presidente, né del CDA, e tanto meno della Direzione: sono di proprietà di ogni socio in uguale misura".

